

# AMICI DI SAN MARCELLINO

9 ANNO LII, NUMERO 2

20 Spedizion in abb. postale - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Genova  
Associazione San Marcellino, via Al Ponte Calvi 2/4 16124 Genova, Tel: 0102470229  
segreteria@sanmarcellino.it



giugno 2015

www.sanmarcellino.it

## Sui 70 anni di San Marcellino

p. Nicola Gay s.i.

Siamo ormai entrati nei festeggiamenti per i 70 anni di San Marcellino iniziati proprio con la Festa di San Marcellino celebrata nella nostra Chiesa e nella piazzetta domenica 7 giugno, di cui vedete qui una foto. Momento molto bello, di celebrazione della vita, delle molte relazioni nate e cresciute negli anni che hanno permesso a tutti noi volontari, ospiti, operatori, amici di gustare una vita più giusta e umana.

I momenti di festa e riflessione continuano per tutto il 2015 e quando ricevere questo giornalino saremo a pochi giorni dall'incontro del 2 luglio a Palazzo Ducale, dalle ore 18, che inizia con una importante occasione di riflessione proprio sul senso, ancora attuale?, del servizio di volontariato che sta alla base di San Marcellino e di altre iniziative simili dal titolo "Dal terzo settore alla cittadinanza attiva". Mentre invito tutti a partecipare (trovate qui le indicazioni complete della serata) concludo riportando il

Lc 6,36

**«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»**



motto dell'Anno Giubilare della Misericordia che inizierà l'8 dicembre 2015 e che Papa Francesco ha appena indetto «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». Mi sembra una chiave di lettura della nostra esperienza dei 70 anni che stiamo festeggiando e una meta verso cui dirigere gli anni a venire. Lo commento con alcune parole tratte dalla stessa Bolla di indizione Misericordiae Vultus al n. 15. "In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle

più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità.

Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo."

## San Marcellino: settant'anni di partecipazione a Genova

Danilo De Luise

Spesso, storie come quella di San Marcellino iniziano in punta di piedi, senza programmi a lunga scadenza. Chi viene dopo, però, sente l'esigenza di fissare una data, un punto di partenza; così per noi il 1945 è l'anno in cui i piccoli passi del '44 si sono fatti più decisi tra le macerie di una delle innumerevoli città sconvolte dalla seconda guerra mondiale.

Ci troviamo, quindi, a condividere il compleanno con storie ben più importanti, ed è con l'umiltà e la consapevolezza di essere una piccola storia tra altre piccole e grandi storie, che vogliamo condividere con la città i primi settant'anni dell'esistenza di San Marcellino.

Per farlo abbiamo pensato a una serie



di appuntamenti che ci accompagneranno da giugno a dicembre, per riflettere sul senso di questa storia di partecipazione e per fare festa con la città. Lo faremo con sobrietà e senza sottrarre risorse ai servizi, ciò vuol dire che questi festeggiamenti sono possibili grazie a tutti coloro che collaborano a questa iniziativa praticamente a costo zero.

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, ha accettato di essere al nostro fianco organizzando con noi tutto il percorso aiutandoci, così, a

sottolineare che quella di San Marcellino è, soprattutto, una presenza culturale.

Quest'anno la festa annuale in piazza San Marcellino cade il 7 giugno e questo è il giorno di avvio dei festeggiamenti che, da lì, si trasferiscono a Palazzo Ducale, con l'incontro "La Genova del dopoguerra e gli inizi di

Fondazione san Marcellino  
c.f. 95025370107

5Xmille

San Marcellino” – tenuto da Luca Borzani e Nicola Gay s.j. - per restarci fino a dicembre, quando, dopo l'ultimo appuntamento nel Salone del Maggior Consiglio, torneranno a San Marcellino per l'attività conclusiva.

I dettagli del programma li diffonderemo un po' per volta attraverso il nostro sito, facebook e gli avvisi che invieremo, ma possiamo anticipare che il 2 luglio si terrà nel Salone del Maggior Consiglio, con i saluti del Sindaco Marco Doria, l'incontro con il Prof. Giovanni Moro e il Prof Renato Balduzzi, intitolato “Dal terzo settore alla cittadinanza attiva”. Al termine dell'incontro un apericena organizzato dal nostro laboratorio di cucina e la musica dei Moto Perpetuo ci rifocilleranno in attesa dell'inizio del concerto di Paolo Bonfanti e Martino Coppo, due eccellenze della chitarra, genovesi, che con grande disponibilità hanno aderito a questo progetto.

Il 5 ottobre, poi, riprenderanno gli appuntamenti come li potete trovare sul programma, l'ultima riga di spazio disponibile la usiamo per la cosa più importante: la vostra partecipazione, che darà senso e forza al futuro di questa storia. Vi aspettiamo.

## Da Piazzetta Stella a Via della Crocetta

Guido Bava

Arecco, inizio anni '70, ero un giovane liceale: spinto da Alberto Remondini, compagno nell'Istituto, incontro P. Carena nel suo ufficio in Salita Pollaioli, sede della “Messa del Povero” e, dopo un rapido colloquio, vengo “arruolato” in una nuova iniziativa, un doposcuola per i bambini del centro storico, in Piazzetta Stella. Rimango un po' sconcertato da quell'uomo dai modi bruschi, energico e di poche parole, ma di cui avrei poi avuto modo di conoscere l'insospettabile delicatezza con i più piccoli, e l'inesauribile determinazione a spendersi per gli altri. Due anni dopo mi conquistò quando, in un pomeriggio d'estate, con decisione veramente audace, mi diede le chiavi del vecchio pulmino 850 e mi disse semplicemente, e senza preamboli: “Domani mattina carica provviste e bambini, e portali a Rollieres”. Avevo la patente esattamente da nove giorni, e lui lo sapeva benissimo! Il suo stile oggi forse non sarebbe giudicato “adeguato”, ma il suo fare era la purissima testimonianza della scelta prioritaria per i poveri e per la promozione della giustizia, perché il suo essere era generosità limpida, sempre, e senza fronzoli. Padre Carena era certamente uno di quegli uomini coi “i piedi nel fango e le mani nella carne”, come ha detto Papa Francesco nel discorso che ha recentemente tenuto

all'incontro mondiale con i rappresentanti dei Movimenti Popolari. Faccio tesoro di queste mie radici, che sono anche quelle di San Marcellino, e cerco oggi di capire il filo conduttore della mia esperienza, che mi ha portato al Boschetto negli ultimi 15 anni, e cerco di farlo scavando nell'alternanza dei più vari sentimenti vissuti.

Il Boschetto è il piacere di ritrovarsi la sera alla stessa tavola, spesso anche allo stesso posto, (il cerimoniale è severo!) a magnificare o a demolire un piatto, magari ciascuno a ricordare come lo faceva la Mamma o la Nonna e, inaspettatamente, partono discorsi molto intimi, ci si apre, ma “senza volerlo”, così orgoglio e pudore sono salvi. Altre volte invece la cena scorre in silenzio, la giornata è stata pesante, si spazzolano quantità notevoli di pasta ben condita (la porzione Boschetto è ormai diventata unità di misura universale!), ogni discorso fatica oltre le due o tre battute. L'hai già giudicata una di quelle serate partite male, nelle quali non trovi molto “sugo”, e ti senti profondamente depresso. Ma poi, davanti alla televisione per l'ennesimo film di Steven Seagal (penso di essere diventato in questi anni il massimo esperto mondiale di questo attore, il quale credo abbia girato un film al giorno, e sempre con la stessa espressione!), la battuta fatta in occasione della milionesima scazzottata del protagonista scatena un acceso dibattito sulla violenza e sulla legittimità della reazione violenta rispetto ai soprusi, che neanche un cineforum preparato con cura da un gruppo di finissimi intellettuali avrebbe espresso. Ma la vita purtroppo è anche buio: nel tempo, mi è capitato di vivere anche momenti di sconfitta, spesso di inadeguatezza, talvolta di puro dolore, e penso alla scomparsa di Luigi, di Marcello, di Mirko, per non parlare di quella di Claudia, vissuta intensamente da tutta la comunità.

Succede di ripensare alla mia storia al Boschetto, relazioni e sentimenti forti: dall'iniziale paura che nei primi tempi mi portava talvolta a rimuginare “cosa ci faccio io qui”, e a consolarmi con un “tanto domani mattina me ne vado”, al senso di mancanza e nostalgia per qualcosa di indispensabile, che ho avvertito negli anni in cui il lavoro mi teneva fuori Genova, e non sempre potevo rispettare con regolarità l'appuntamento settimanale.

Da Padre Carena al Boschetto, è questo lo spirito che mi ha cresciuto, da parte della mia vita, e anche di quella dei miei familiari. Cerco di afferrare il segreto, basta fermarsi, e pensarci un po' su: il lavoro lento della chimica umana, il capire e il sentirsi capito senza usare troppe parole, ma anche la desolazione di non trovare il bandolo della matassa che avvolge la persona, le dinamiche sempre diverse di dignità

umane, che ora si avvicinano e ora si allontanano; la scoperta, con la verifica sul campo, di uno dei punti fermi della pedagogia ignaziana: dentro di sé, ogni persona nasce già provvista di ciò che occorre per sviluppare una vita dignitosa e piena. Sembrano forse tutti vissuti ed emozioni diversi, ma riassumono in parte quello che è stato ed è per me il senso di San Marcellino, fra tanti amici di mondi diversi, relazioni, sentimenti, esperienze e Padri, da Piazzetta Stella a Via della Crocetta.

## BACHECA

### NEWS

**San Marcellino: settant'anni di partecipazione e volontariato a Genova. Vi invitiamo a partecipare a questo anniversario con la vostra presenza agli eventi in programma.**

**2 LUGLIO 2015 - PALAZZO DUCALE**

**“Dal terzo settore alla cittadinanza attiva”**

**Incontro con: Giovanni Moro, sociologo, Presidente di FONDACA, Docente Università Roma 3**

**Renato Balduzzi, Professore di diritto costituzionale, membro e direttore dell'ufficio studi del Consiglio Superiore della Magistratura.**

**Concerto di Paolo Bonfanti e Martino Coppo.**

**OTTOBRE 2015 - PALAZZO DUCALE**

**Appuntamento dedicato alla creatività e l'arte come forma d'incontro e partecipazione.**

**Mostra di pittura del laboratorio di San Marcellino.**

**NOVEMBRE 2015 - PALAZZO DUCALE**

**Proiezione del film La Bocca del Lupo.**

**DICEMBRE 2015 - PALAZZO DUCALE**

**Concerto Jazz di Dado Moroni.**

**Mostra San Marcellino: 70 anni di partecipazione e volontariato a Genova.**

**Le date degli appuntamenti di ottobre, novembre e dicembre saranno comunicate nel prossimo numero**

## NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a [segreteria@sanmarcellino.it](mailto:segreteria@sanmarcellino.it)

## LASCITI

**La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).**

## DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus:

**IBAN BANCOPOSTA :  
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163**

**IBAN BANCA PROSSIMA:  
IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977**

**C/C Postale 14027163**

## DONAZIONI ON-LINE

**È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito [www.sanmarcellino.it](http://www.sanmarcellino.it). Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.**

Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini  
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana  
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976